**OGGETTO:**

ES. COSTRUZIONE DI UNA PALAZZINA RESIDENZIALE

### Cantiere di

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ - Via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

|  |  |
| --- | --- |
| **Oggetto del subappalto:** | **Realizzazione intonaci interni ed esterni**  |
| Versione | **1** | Data | 26 aprile 2020 | Note versione | Prima redazione |  |
| **Timbro e firma datore di lavoro** |  |
| **Firma RSPP** |  | **Firma per presa visione del RLS** |  |

**INDICE**

1. **Premessa**
2. **Dati identificativi dell’impresa esecutrice.**
3. **Identificazione del cantiere e dell’opera.**
4. **Specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall’impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi.**
5. **Descrizione dell’attività di cantiere, delle modalità organizzative.**
* Recinzione dell’area – Accesso al cantiere
* Posizionamento dei baraccamenti e dotazione servizi
* Gestione dei rifiuti in cantiere
1. **Elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere, provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere.**
* Impianto elettrico e messa a terra:
* Attrezzature e macchinari impiegati ed utilizzati
1. **Elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza.**
* Valutazione del rischio derivante dall’impiego delle sostanze chimiche predette
1. **Esito del rapporto di valutazione del rumore.**
2. **Esito del rapporto di valutazione del rischio prodotto da vibrazioni meccaniche.**
3. **Valutazione del rischio prodotto dalla Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)**
4. **Individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere.**
5. **Procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto.**
6. **Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere.**
7. **Documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.**
8. **Gestione emergenze: primo soccorso**
* Misure minime di primo soccorso
1. **Gestione emergenze: Antincendio**
* Norme generali di antincendio.
1. **Procedure comportamentali in caso di emergenza**
2. **Note finali.**

**ALLEGATI**

* Verbale di informazione e formazione lavoratori per il cantiere specifico.
* Schede di sicurezza degli eventuali prodotti chimici pericolosi impiegati
* Copia attestati di formazione e informazione ed addestramento lavoratori.
1. **Premessa**
* **Descrizione dell’opera da eseguire oggetto dell’appalto.**

I lavori oggetto del presente Piano Operativo di sicurezza consistono **nella costruzione di un nuovo edificio a destinazione residenziale con annesse autorimesse interrate nel Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.**

**Nello specifico l’impresa scrivente ha ricevuto in**

|  |  |
| --- | --- |
| [x]  | Appalto dal committente delle opere |
| [ ]  | Subappalto dall'impresa affidataria  |
| **[ ]**  | Subappalto dall’impresa |

**L'esecuzione delle seguenti lavorazioni:**

* **Realizzazione intonaci interni**
* **Realizzazione intonaci esterni**

Il Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) è il documento, redatto a cura del datore di lavoro dell’impresa esecutrice, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, lettera a), D. Lgs. 81/08 in riferimento al singolo cantiere interessato e prima dell’inizio dei lavori (art. 89, c. 1, lett. h), D. Lgs. 81/08).

Con l’espletamento in un singolo cantiere (ambiente diverso dalla sede/unità produttiva), di specifiche attività lavorative, vengono a configurarsi le …” modifiche significative del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative” … (art. 29, c. 3, D. Lgs. 81/08); per cui il contenuto del P.O.S. determina, ai fini della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, le lavorazioni da eseguire, le misure di sicurezza adottate e da adottare, la programmazione nel tempo (durata dei lavori), subordinando la sua pianificazione attraverso il P.O.S. dell’impresa affidataria e il P.S.C. che contestualmente integrano.

Il presente documento è da considerare come piano complementare di dettaglio del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.) (laddove previsto) e i suoi contenuti rispettano quanto indicato nell’Allegato XV, punto 3.2, D. Lgs. 81/08.

La redazione del P.O.S. e l’accettazione da parte del datore di lavoro dell’impresa esecutrice del P.O.S. dell’impresa affidataria (laddove previsto) e del P.S.C. (laddove previsto), costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento al D. Lgs. 81/08.

In particolare:

* articolo 17, comma 1, lettera a) – [valutazione dei rischi e redazione del documento];
* articolo 26, commi 1, lettera b), 2, 3, e 5 – [cooperazione, coordinamento, informazione - D.U.V.R.I.];
* articolo 29, comma 3 – [aggiornamento della valutazione e del documento di valutazione dei rischi];

**Glossario dei termini**

**Committente / Stazione Appaltante**

Soggetto per conto del quale l’intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

**Impresa Appaltatrice**

Soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri. Nell’esecuzione dell’opera appaltata, può avvalersi di imprese appaltatrici e/o di lavoratori autonomi.

**Impresa Affidataria**

Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel caso in cui titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l’impresa affidataria è l’impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell’atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell’atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione.

**Impresa Subappaltatrice**

Soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

**Impresa Esecutrice**

Impresa che esegue un’opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.

**Lavoratore autonomo**

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell’opera senza vincolo di subordinazione.

**Datore di lavoro**

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore.

**Responsabile dei Lavori (R.L.)**

Responsabile dei Lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal D.Lgs. 81/08. Nel campo di applicazione del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.c, il Responsabile dei Lavori è il Responsabile del Procedimento (R.U.P.).

**Direttore Lavori (D.L.)**

Direttore dei Lavori ex articolo 124, D.P.R. 554/99.

**Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (C.S.P.)**

Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell’opera, è il soggetto incaricato, dal committente o dal Responsabile dei Lavori, dell’esecuzione dei compiti di cui all’articolo 91 del D. Lgs. 81/08.

**Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori (C.S.E.)**

Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell’opera, è il soggetto incaricato, dal committente o dal Responsabile dei Lavori, dell’esecuzione dei compiti di cui all’articolo 92 del D. Lgs. 81/08, che non può essere il datore di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici o un suo dipendente o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) da lui designato. Le incompatibilità di cui al precedente periodo non operano in caso di coincidenza fra committente e impresa esecutrice.

**Direttore Tecnico di Cantiere**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l’attività lavorativa e vigilando su di essa.

**Capocantiere o preposto**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alle attività lavorative e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**Medico Competente (M.C.)**

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’art. 38, c. 1, D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all’art. 29, c. 1, D. Lgs. 81/08, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti indicati nel D. Lgs. 81/08.

**Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’art. 32, D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)**

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (art. 47, D. Lgs. 81/08).

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (R.L.S.T.)**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale ex art. 48, D. Lgs. 81/08.

**Piano di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.)**

Documento, di cui all’art 100, c. 1, D. Lgs. 81/08, redatto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell’Allegato XV del D. Lgs. 81/08.

**Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.)**

Documento redatto a cura del datore dell’impresa esecutrice, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell’art. 17, c. 1, lett. a), D. Lgs. 81/08 i cui contenuti sono riportati nell’Allegato XV, punto 3.2, D. Lgs. 81/08.

**Dichiarazione in merito al rispetto della normativa per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori**

Dichiarazione dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi in merito al rispetto di quanto espresso dal D. Lgs. 81/08 e in particolare dagli artt. 94, 96, 97 del D. Lgs. 81/08, la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, necessaria per le forniture a piè d’opera o per le attività dei lavoratori autonomi.

1. **Dati identificativi dell’impresa esecutrice.**

**(all. XV comma 3.2 a) del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

|  |  |
| --- | --- |
| **Nominativo** |  |
| **Sede Legale** |  |
| **Riferimenti e contatti** |  |
| **P.I.** |  | **C.F.** |  | **Iscrizione C.C.I.A.A.** |  |
| **Posizione INAIL**  |  |
| **Posizione INPS** |  |
| **Posizione CASSA EDILE** |  |
| **Datore di Lavoro** |  |
| **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** |  |
| **Medico Competente** |  |
| **Rappresentante lavoratori per la Sicurezza**  |  |
| **Addetti al Primo Soccorso** |  |
| **Addetti Antincendio** |  |

1. **Identificazione del cantiere e dell’opera**

**(all. XV comma 3.2.1 del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.)**

|  |
| --- |
| CARATTERISTICHE DELL’OPERA |
| **Individuazione del Sito** |  |
| **Natura dell’opera** |  |
| **Data inizio lavori da PSC** |  |
| **Data fine lavori da PSC** |  |
| **Data inizio lavori di competenza** |  |
| **Durata presunta lavori di competenza** |  |
| **Turni di lavoro** | DAL LUNEDI AL VENERDI: dalle ore 08:00 alle 12:00 – dalle 13:00 alle 17:00 |
| FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE |
| Committente dell’opera |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Ente/Società** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Responsabile dei lavori:  | ~~Non nominato~~ |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Direzione dei Lavori:  |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione: ~~NON NOMINATO~~ |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Coordinatore della Sicurezza in fase d’Esecuzione |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |

|  |
| --- |
| Impresa affidataria delle opere  |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Ente appaltante alla scrivente |
| **Committente delle opere** |  | **Impresa affidataria** |  | **Altro:**  |  |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Direttore tecnico di cantiere impresa affidataria |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Capo cantiere impresa affidataria |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Direttore tecnico della ditta scrivente |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| Capo cantiere ditta scrivente |
| **Nominativo** |  |
| **Indirizzo** |  |
| **Riferimenti e contatti** | **🕻** |  | **🖨** |  | **@** |  |
| LAVORATORI AUTONOMI IMPIEGATI IN CANTIERE**(all. XV comma 3.2 a) 7 del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)** |
| Ragione sociale | Lavorazione svolta |
|  |  |
| IMPRESE SUB-APPALTATRICI |
| Ragione sociale | Lavorazione svolta |
|  |  |

|  |
| --- |
| NUMERO E RELATIVE QUALIFICHE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELL’IMPRESA ESECUTRICE OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELLA STESSA IMPRESA**(all. XV comma 3.2 a) 7 del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c.)** |
| **N.** | **NOMINATIVO** | **MANSIONE** | **MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA** |  **IMPIEGO PER IL CANTIERE** |
| 1 |  | Es. Tecnico di cantiere | Es. Preposto | x |
| 2 |  | Es. Operaio | Es. Lavoratore | x |
| 3 |  |  |  |  |
| 4 |  |  |  |  |
| 5 |  |  |  |  |
| 6 |  |  |  |  |
| 7 |  |  |  |  |
| 8 |  |  |  |  |
| 9 |  |  |  |  |
| 10 |  |  |  |  |
| 11 |  |  |  |  |
| 12 |  |  |  |  |
| 13 |  |  |  |  |
| 14 |  |  |  |  |
|  SPECIFICHE MANSIONI, INERENTI LA SICUREZZA, SVOLTE IN CANTIERE DA OGNI FIGURA NOMINATA ALLO SCOPO DALL’IMPRESA ESECUTRICE**(all. XV comma 3.2 a) 7b del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c.)** |
| **NOMINATIVO** | **MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA** |
|  | **Preposto** | Verifica preventiva impianti ed opere provvisionali.Verifica, sovrintendenza rispetto delle procedure di lavoro secondo il presente POS da parte dei lavoratori. |
|  | **Sostituto preposto** | Sostituisce il preposto in sua assenza. |
|  | **Lavoratore** | Si attiene alle prescrizioni previste nel POS.Si attiene alle direttive del prepostoRispetta gli obblighi previsti dall’art. 20 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.c. e s.m.i.c  |
|  | **Addetti alle emergenze e antincendio** | Gli addetti all'emergenza hanno il compito di gestire le situazioni di rischio che si possono verificare in Ateneo: incendi, inondazioni, black-out, pericoli legati a perdite di gas e in generale situazioni che mettono in pericolo il personale di cantiere.Gli addetti all'emergenza sono addestrati nell'utilizzo dei mezzi anti-incendio, collaborano con le squadre di pronto intervento e coordinano le operazioni di evacuazione degli edifici, con particolare attenzione per i disabili e le persone con difficoltà motorie. |
|  | **Addetti al Primo Soccorso** | Gli addetti al primo soccorso gestiscono le emergenze di carattere sanitario: incidenti, infortuni, malori.Ricevono un addestramento di primo soccorso, allertano e collaborano con le squadre di pronto soccorso in caso di emergenza. |
|  | **Datore di lavoro**  | Vedasi art. 96 del Dlgs 81/2008 e s.m.i.c.. |
|  | **RLS** | Cooperazione con CSE e lavoratori in merito all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione esplicate nel PSC e nel presente POS. |
|  | **RSPP** | Vedasi art. 33 del Dlgs 81/2008 e s.m.i.c.. |

1. **Specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall’impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi.**

**(all. XV comma 3.2 a) 2 del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

È prevista l’esecuzione delle seguenti opere:

* **Realizzazione intonaci interni/esterni**

Accesso in cantiere.

Scarico materiali dal proprio automezzo

Montaggio preventivo dei ponti su cavalletti: tali opere provvisionali saranno rispondenti a quanto previsto dall'art. 139 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.c. e secondo punto 2.2.2. dell'Allegato XVIII. Per l'accesso su predetto piano di lavoro verrà installata una scala conforme alla norma UNI EN 131.

Posa rete.

Posa angolari.

Installazione silos: lavorazione svolta da impresa fornitrice.

Opere d’intonacatura interna (per altezze inferiori a mt. 3,50): utilizzando ponti su cavalletti. La posa dell'intonaco avverrà meccanicamente tramite pistola a spruzzo collegata a pompa intonacatrice. Si effettuerà poi la stesura dell’intonaco tramite staggia. (CON IMPIANTO DI CONVOGLIAMENTO).

Opere d’intonacatura esterna: (per altezze superiori a mt. 3,50): utilizzando ponteggio metallico fisso (fornitura, montaggio e manutenzione carico dell'impresa affidataria. La distanza dell'opera provvisionale rispetto alla struttura non dovrà essere maggiore di 20 cm. In alternativa dovranno essere presenti i parapetti interni. La posa dell'intonaco avverrà meccanicamente tramite pistola a spruzzo collegata a pompa intonacatrice. Si effettuerà poi la stesura dell’intonaco tramite staggia. (CON IMPIANTO DI CONVOGLIAMENTO).

1. **Descrizione dell’attività di cantiere, delle modalità organizzative**

**(all. XV comma 3.2 a) 7c del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.)**

* **Recinzione dell’area:**

*(barrare le voci e sotto voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | Il cantiere è già provvisto di regolare recinzione provvisoria, realizzata dall’impresa affidataria delle opere.  |
|  | Lavori eseguiti all'interno di proprietà privata già delimitata. |
|  | L'area di pertinenza sarà provvista di regolare recinzione costituita da pannelli metallici h 200 cm |

Accesso pedonale: su Via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ - Accesso carraio: su Via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

* **Posizionamento dei baraccamenti e dotazione servizi:**

*(barrare le voci e sotto voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | Si utilizzeranno i locali esistenti dell'edificio, messi a disposizione dal Committente delle opere, loro previo adeguamento ai requisiti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.c. |
|  | L’impresa scrivente utilizzerà i seguenti apprestamenti forniti e installati a cura dell’impresa affidataria: |
|  | Servizi igienici |  | Spogliatoio |  | Mensa |  | Ufficio |  | Dormitorio |  | Docce |
|  | L’impresa scrivente installerà i seguenti servizi: |
|  | Servizi igienici |  | Spogliatoio |  | Mensa |  | Ufficio |  | Dormitorio |  | Docce |

Per quanto riguarda il consumo dei pasti, i lavoratori si recheranno presso trattorie/o mense presenti nella zona convenzionate.

1. **Elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere, provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7d del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.cc)**

* **Impianto elettrico e messa a terra:**

*(barrare le voci e sotto voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | Si utilizzerà l’impianto elettrico e di messa a terra esistente previa rispettiva verifica. Il collegamento avverrà mediante proprio quadretto elettrico di derivazione di tipo ASC. Tutti i collegamenti avverranno tramite spine industriali e cavi di tipo H07 RN-F. |
|  | L’Impresa scrivente utilizzerà l’impianto elettrico di cantiere messo a disposizione dall’impresa affidataria delle opere. Tutti i collegamenti avverranno tramite spine industriali e cavi di tipo H07 RN-F. |

* **Attrezzature e macchinari impiegati ed utilizzati**

Di seguito viene riportato uno schema riepilogativo riportante l’elenco delle attrezzature, macchinari ed opere provvisionali impiegati in cantiere a seconda che siano forniti dalla scrivente ditta o da terzi.

*(barrare le voci interessate)*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Attrezzatura / Macchinario | Fornitura | Installazione/manutenzione | Utilizzo/ Posa | Non previsto |
| Materiali di consumo |  |  |  |  |
| Paraspigoli |  |  |  |  |
| Montanti verticali e orizzontali |  |  |  |  |
| Lastre termocoibenti |  |  |  |  |
| Lastre in cartongesso |  |  |  |  |
| Cavalletti metallici |  |  |  |  |
| Tavole da ponte in legno e/o metalliche |  |  |  |  |
| Silos |  |  |  |  |
| Impianto di pompaggio  |  |  |  |  |
| Trabattello mobile |  |  |  |  |
| Livello laser |  |  |  |  |
| Trapano tassellatore – Miscelatore |  |  |  |  |
| Avvitatore elettrico |  |  |  |  |
| Utensili manuali |  |  |  |  |
| Rulli per tinteggiature |  |  |  |  |
| Pompa intonacatrice |  |  |  |  |
| Ponteggio metallico fisso |  |  |  |  |
| Mezzo di sollevamento di cantiere |  |  |  |  |
| Argano elettrico |  |  |  |  |
| Clipper |  |  |  |  |
| Smerigliatrice angolare |  |  |  |  |
| Betoniera a bicchiere |  |  |  |  |
| Martello demolitore |  |  |  |  |
| Sega circolare |  |  |  |  |
| Piattaforma mobile a pantografo |  |  |  |  |
| Piattaforma aerea semovente |  |  |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
|  | Sollevamento dei materiali eseguito direttamente dal personale della scrivente ditta e/o subappaltatori mediante argano elettrico. |
|  | Non è previsto il sollevamento di materiali e/macerie |
|  | Sollevamento dei materiali eseguito dall'impresa affidataria. L'impresa scrivente presterà la mera assistenza per il trasporto dei materiali ai piani dai castelli di carico |

1. **Elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7e del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

|  |  |
| --- | --- |
|  | Nessun prodotto chimico impiegato. |
|  | Per l’esecuzione delle proprie lavorazioni verranno impiegati ed utilizzati i seguenti prodotti chimici:In allegato al documento copia delle schede di sicurezza dei prodotti citati. |

Es.

[ ]  Intonaco a base di gesso marca \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ - nome commerciale prodotto\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**[ ]** ……

[ ]

* **Valutazione del rischio derivante dall’impiego delle sostanze chimiche predette:**

*Riportare quanto previsto dal Vostro DVR con le relative misure preventive e protettive.*

*Nel dubbio confrontatevi con il vostro RSPP e Medico Competente.*

1. **Esito del rapporto di valutazione del rumore**

**(all. XV comma 3.2 a) 7f del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

Si riporta esito del rapporto di valutazione del rischio rumore eseguita secondo il Titolo IX capo II del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.c., riportato nel documento di valutazione dei rischi:

*Riportare quanto previsto dal Vostro DVR con le relative misure preventive e protettive.*

*Nel dubbio confrontatevi con il vostro RSPP e Medico Competente.*

1. **Valutazione del rischio prodotto dalla Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)**

*Riportare quanto previsto dal Vostro DVR con le relative misure preventive e protettive.*

*Nel dubbio confrontatevi con il vostro RSPP e Medico Competente.*

Di seguito i risultati della valutazione:



**Misure di prevenzione e protezione adottate per i seguenti gruppi omogenei:**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

1. **Esito del rapporto di valutazione del rischio prodotto da vibrazioni meccaniche**

Si riporta rapporto di valutazione del rischio prodotto da vibrazioni meccaniche estrapolato da DVR secondo art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.c.:

*Riportare quanto previsto dal Vostro DVR con le relative misure preventive e protettive.*

*Nel dubbio confrontatevi con il vostro RSPP e Medico Competente.*

1. **Individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7e del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.)**

**10.1 Metodologia adottata per la valutazione dei rischi**

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell’entità dell’esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità **P** di accadimento per la Gravità del Danno **D**:

**R = P x D**

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l’evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

|  |
| --- |
| **SCALA DELLE PROBABILITA’ “P”** |
| **VALORE** | **LIVELLO** | **CRITERI** |
| **1** | **Non probabile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed Indipendenti.Non sono noti episodi già verificatisi. |
| **2** | **Possibile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. |
| **3** | **Probabile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto.È noto qualche episodio in cui all’anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno, |
| **4** | **Altamente probabile** | Esiste una correlazione diretta tra l’anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato.Si sono già verificati danni conseguenti all’anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero In situazioni operative simili. |

Per quanto concerne l’Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell’Entità del Danno:

|  |
| --- |
| **SCALA DELL’ENTITA’ DEL DANNO “D”** |
|  | **LIVELLO** | **CRITERI** |
| 1 | **Lieve** | Infortunio o episodio dl esposizione acuta con Inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile.Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili  |
| 2 | **Modesto**  | Infortunio o episodio di esposizione acuta con Inabilità temporanea anche lunga ma reversibile.Esposizione cronica con effetti reversibili. |
| 3 | **Significativo**  | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale.Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. |
| 4 | **Grave**  | Infortunio o episodio dl esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti  |

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/eventi dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **probabilità P** | **4** | **8** | **12** | **16** |
| **3** | **6** | **9** | **12** |
| **2** | **4** | **6** | **8** |
| **1** | **2** | **3** | **4** |
|  | **danno D** |

|  |
| --- |
| **MATRICE DEL RISCHIO** |
| **PRIORITA’ D’INTERVENTO P x D** | **TIPO D’URGENZA** |
| **1 ≤ R ≤ 2 – Basso** | **Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.** |
| **3 ≤ R ≤ 4 - Accettabile** | **Azioni correttive da programmare a medio termine.**Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.Priorità d’intervento bassa (entro 12 mesi) |
| **6 ≤ R ≤ 9 - Notevole** | **Azioni correttive da programmare con urgenza.**L’intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.Priorità d’intervento a medio termine (entro 6 mesi) |
| **12 ≤ R ≤ 16 - Elevato** | **Azioni correttive immediate**L’intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l’onere dell’intervento stesso. Priorità d’intervento immediata (Max 3 mesi) |

Per quanto riguarda i rischi connessi alle singole lavorazioni e all’utilizzo delle attrezzature si rimanda ai contenuti previsti dalle **schede prescrittiv**e allegate e comunque alle indicazioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento del cantiere.

Per ciascun rischio è riportata la valutazione dello stesso.

|  |
| --- |
| Intonacatura interna ed esterna tramite intonacatrice |
| **Attività e****mezzi in uso** | **Possibili rischi connessi** | **Misure di sicurezza****a carico dell'impresa** | **Misure di sicurezza****a carico dei lavoratori** |
| Attrezzi manuali.  | Contatti con le attrezzature.**R: 2 x 2 = 4** | Saranno forniti idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all’uso. | Usare i dispositivi di protezione individuale Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.  |
| Ponti su cavalletti.Impalcati. | Cadute dipersonedall’alto.**R: 2 x 3 = 6** | Sarà verificato che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Saranno applicati regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l’altezza di possibile caduta è superiore a m 2. | Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale.Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano.È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.È vietato, inoltre, allestire ponti su cavalletti sul ponteggio.  |
| Ponteggi | Caduta di persone dall’alto.**R: 2 x 4 = 8** | Per le lavorazioni da svolgersi su facciate ed in altezza (quota maggiore di mt 2) verrà eseguita utilizzando il ponteggio metallico fisso.Prima di utilizzare l'opera provvisionale il preposto della scrivente ditta eseguirà la verifica dei piani e dei parapetti. | Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale.Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano.Segnalare eventuali anomalie riscontrate sui ponteggi: mancanza di correnti, tavole fermapiede, etc. Abbandonare la zona di lavoro ed avvertire il preposto e/o il datore di lavoro. |
| Utilizzo di scale*(solo uso saltuario ed eccezionale e solo per interni)* | Cadute dipersonedall’alto.**R: 2 x 4 = 8** | Saranno rispettate le corrette procedure di utilizzo previste dalle linee guida della Regione Lombardia All. DGR 7738. Vedasi scheda allegata al POS.Le scale saranno impiegate solo in situazioni particolari in cui non fosse possibile installare i ponti su cavalletti e saranno comunque utilizzate per lavori di breve durata ed entità. | Rispettare le corrette procedure di utilizzo previste dalle linee guida della Regione Lombardia All. DGR 7738. Vedasi scheda allegata al POS |
| Intonacatrice | Schizzie allergeni.**R: 3 x 2 = 6** | Saranno forniti idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all’uso. | Usare i dispositivi di protezione individuale. |
| Vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio**R:** *vedasi specifica valutazione* | In base alla valutazione specifica prevista dal titolo VIII capo II del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.c. si adotteranno le seguenti misure di prevenzione e protezione:In presenza di livelli di esposizione WAV > 2,5 m/s2:* si diminuiranno i tempi di utilizzo dell’apparecchiatura.
* Si eseguirà accurata informazione e formazione dei lavoratori
* Si consegneranno i dispositivi di protezione individuale (guanti antivibranti) al fine di proteggere i lavoratori esposti
* Si eseguirà accurata manutenzione delle apparecchiature vibranti
* Si vigilerà sul corretto impiego dei DPI da parte dei lavoratori
 | Scaldare bene le mani prima di utilizzare l’apparecchiatura.Utilizzare i DPI ricevuti (guanti antivibranti). Non utilizzare altre tipologie di quanti. Gli stessi possono provocare effetti più dannosi!Fare delle pause frequenti secondo disposizioni ricevute dal Datore di Lavoro. |
| Elettrocuzione;Ustioni;Traumi indiretti dovuti a cadute o movimentiincontrollati dei muscoli(tetanizzazione);danni neurologici;spasmi;arresto respiratorio;asfissia;fibrillazione;ventricolare;arresto cardiaco;decesso.**R:1 x 4=4** | Saranno forniti utensili di cl. II (con doppio isolamento). Sarò verificato lo stato di conservazione dei cavi elettrici.L’alimentazione sarà fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione.Si verificherà che gli impianti utilizzati siano realizzati a regola d’arte, con particolare riferimento alla norma CEI 648.Nello specifico, sono stateadottate le seguenti misuredi sicurezza:* protezione mediante isolamento delle parti attive;
* protezione mediante involucri o barriere;
* protezione addizionale mediante interruttori differenziali;
* utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione.

E’ stata eseguita l’informazione dei lavoratori sul rischio elettrico e sul corretto utilizzo delle attrezzature elettriche conformemente alle indicazioni del costruttore.Viene imposto il divieto di manomissione dell’impianto o degli apparecchi.Viene eseguita periodicamente la verifica dell’integrità dell’isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici.I cavi saranno a norma CEI di tipo per posa mobile. | Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica.Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici. |
| Spostamento dei materiali.  | Movimentazione manuale dei carichi.**R:** *vedasi specifica valutazione* | Saranno impartite tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti. | Rispettare le istruzioni ricevute per un’esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l’intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.  |
| Inciampo**R:4 x 2=8** | Si verificherà che:* i piani di passaggi e/o di lavoro siano livellati e piani e che gli elementi non presentino asperità con uno spessore massimo di 2 millimetri;
* gli strati di supporto della pavimentazione siano idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, e ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi che la costituiscono.

Durante le stagioni invernali cospargeranno i piani di lavoro e/o passaggio esterni con sale antigelo.Si delimiterà il pavimento con strisce di colore di contrasto (preferibilmente gialle), le aree di stoccaggio dei materiali e quelle di lavoro, in modo da creare delle vie di transito che garantiscano sia il passaggio dei mezzi di sollevamento che delle persone;Vengono forniti idonei DPI (calzature antinfortunistiche con suola antiscivolo) e relative informazioni sul loro corretto utilizzo. | Porre attenzione agli zerbini, soprattutto quelli posti alla partenza ed all’arrivo delle rampe di scale e, soprattutto, quando queste rappresentano anche delle vie di esodo in caso di emergenza;Porre attenzione ai percorsi che conducono ai punti di raccolta in caso d’emergenza;Rimuovere eventuali tubi flessibili e cavi srotolati che ingombrano le aree di lavoro e di passaggio e di incoraggiare il personale a mantenere l’ambiente pulito e ordinato (eventualmente i cavi si possono proteggere con apposite canaline a profilo arrotondato, che non devono però costituire a loro volta rischio di inciampo o si possono utilizzare appositi avvolgitori per i cavi di collegamento);Depositare i contenitori dei fluidi oleosi ed eseguire i travasi all’interno di bacini, bacinelle o vasche di contenimento che abbiano dimensioni appropriate (capacità almeno pari al volume del recipiente di maggiori dimensioni), in modo da evitare il rischio di scivolamento in caso di spargimento sul suolo limitrofo per rottura dei fusti;Mantenere le vie di circolazione per i pedoni libere da materiali che determinino pericoli di scivolamento e da materiale ingombrante;Utilizzare le calzature antinfortunistiche ricevute. Circolare a piedi con almeno una mano libera senza caricarsi di pesi ingombranti: per far questo utilizziamo dei mezzi di sollevamento e di trasporto adatti;Mantenere l’ambiente di lavoro il più possibile pulito e ordinato. |
| NOTE AGGIUNTIVE: | La larghezza dell’impalcato del ponte su cavalletti non sarà inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte poggeranno su tre cavalletti, saranno ben accostate, fissate ai cavalletti e non presenteranno parti al sbalzo superiori a 20 cm.Gli impalcati avranno elementi di sostegno d’adeguata resistenza.L’esecuzione dei lavori nei vani scala avverrà solo ed esclusivamente in presenza dei parapetti posti a protezione delle scale che non saranno rimossi per alcun motivo, In caso di necessità si richiederà l'apprestamento di parapetti provvisori costituiti da puntelli posizionati tra soffitto e gradini a cui dovranno essere predisposte delle fodere in legno e tavola fermapiede a costituzione di regolare parapetto provvisorio.Per piani di lavoro inclinati questi dovranno essere ben accostati alla struttura ed avere tasselli antiscivolo posti a 40 cm tra loro. |

**Misure preventive e protettive legate all'utilizzo delle attrezzature, macchinari ed opere provvisionali.**

**UTILIZZO UTENSILI A MANO**

|  |
| --- |
| **RISCHI EVIDENZIATI DALL’ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO** |
| urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni |

|  |
| --- |
| **MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI** **PRIMA DELL’USO:**  |
| controllare che l’utensile non sia deteriorato sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature verificare il corretto fissaggio del manico selezionare il tipo di utensile adeguato all’impiego per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature  |

|  |
| --- |
| **DURANTE L’USO:** |
| impugnare saldamente l’utensile assumere una posizione corretta e stabile distanziare adeguatamente gli altri lavoratori non utilizzare in maniera impropria l’utensile non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall’alto utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia  |

|  |
| --- |
| **DOPO L’USO:** |
| pulire accuratamente l’utensile riporre correttamente gli utensili controllare lo stato d’uso dell’utensile  |

|  |
| --- |
| **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**  |
| guanti elmetto calzature di sicurezza occhiali  |

|  |
| --- |
| **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**  |
| guanti antitagliocalzature di sicurezza elmetto  |

## OPERA PROVVISIONALE: PONTE SU CAVALLETTI

|  |  |
| --- | --- |
| Ponte su cavalletti | Il ponte su cavalletti è costituito da un impalcato di assi in legno di dimensioni adeguate, sostenuto da cavalletti solitamente metallici, posti a distanze prefissate.La sua utilizzazione riguarda, solitamente, lavori all'interno di edifici, dove a causa delle ridotte altezze e della brevità dei lavori da eseguire, non è consigliabile il montaggio di un ponteggio metallico fisso. |

* **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Descrizione**  | **Liv. Probabilità** | **Entità danno** | **Classe** |
| Caduta dall'alto  | Possibile | Significativo | **Notevole** |
| Caduta di materiali dall’alto | Possibile | Significativo | **Notevole** |
| Scivolamento | Possibile | Significativo | **Notevole** |

* **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

* Utilizzare il ponte su cavalletti rispettando altezza massima consentita (senza aggiunte di sovrastrutture), portata massima, e numero di persone ammesse contemporaneamente all'uso (Art. 139 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Evitare di concentrare carichi sugli impalcati (più persone o diversi materiali) specialmente in mezzeria delle tavole (Art. 124 comma 1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Sull'impalcato tenere solo il materiale strettamente necessario per l'immediato utilizzo durante il lavoro. E' necessario, inoltre, verificare lo spazio occupato dai materiali che deve sempre consentire il movimento in sicurezza degli addetti (Art. 124 comma 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Non utilizzare pannelli per casseforme per formare l'impalcato del ponte su cavalletti
* Proteggere gli sporti della cavalla da ponteggio usata come cavalletto (lo scivolamento in piano e l'urto di parte del corpo contro tali sporti e causa di infortuni anche gravi)
* Quando si utilizza la cavalla da ponteggio si deve unire sempre con gli appositi correnti e diagonali per rendere stabile il ponte su cavalletti (Allegato XVIII punto 2.2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Per tavole metalliche verificare la funzionalità e l'inserimento del perno di bloccaggio
* Non usare al posto dei cavalletti mezzi impropri come pacchi di mattoni, bidoni o scale a pioli (Allegato XVIII punto 2.2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Privilegiare sempre la presenza del terzo cavalletto al centro
* Verificare che il carico del ponte sul terreno sia opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente, qualora il terreno non risulti ben livellato o di portanza adeguata (Allegato XVIII punto 2.2.2.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* La distanza massima tra due cavalletti consecutivi dipende dalla sezione delle tavole di legno che si andranno ad usare (Allegato XVIII punto 2.2.2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09):
	+ con sezione 30 x 5 cm e lunghezza 4 m. la distanza massima sarà di 3,60 m
	+ con sezione al minimo di 20 x 4 cm e lunghezza 4 m. la distanza massima sarà 1,80 m.
* I ponti su cavalletti devono essere utilizzati solo a livello del suolo o di pavimento, mentre è vietato il loro uso su impalcati di ponteggi esterni o di altri ponti su cavalletti. Essi non devono comunque mai superare un altezza di 2 metri (Art. 139 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
* Le tavole di legno che formano gli impalcati devono sempre appoggiare su tre cavalletti (Allegato XVIII punto 2.2.2.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Controllare che le tavole di legno dell'impalcato non abbiano nodi passanti che riducano più del 10% la sezione o fessurazioni longitudinali. In quest'ultimo caso occorre scartarle (Allegato XVIII punto 2.1.4.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Gli impalcati non dovranno presentare parti a sbalzo superiori a 20 cm. La larghezza degli impalcati dovrà essere al minimo di 90 cm e le tavole dovranno essere ben accostate e fissate tra di loro (Allegato XVIII punto 2.2.2.3 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Qualora i ponti vengano usati in prossimità di aperture prospicienti il vuoto (vani scale, finestre, ascensori) con altezze superiori a 2 m l'impalcato dovrà essere munito di adeguato parapetto completo di tavola fermapiede. Nel caso ciò non fosse possibile si dovrà utilizzare un ‘idonea cintura di sicurezza fissata a parti stabili (Art. 126 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* I piedi dei cavalletti, oltre ad essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali, dovranno poggiare sempre su pavimento solido e ben livellato (Allegato XVIII punto 2.2.2.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Per l'accesso ai ponti su cavalletti si devono utilizzare scale a mano evitando di appoggiarle al ponte per pericolo di ribaltamento
* Non usare mai scale a mano sopra ai ponti su cavalletti
* Verificare che i cavalletti metallici non abbiano ruggine passante o segni di fessurazione specialmente nei punti di saldatura
* Per le normali attività sul ponte su cavalletti utilizzare casco di sicurezza, scarpe di sicurezza con suola antisdrucciolo e guanti in crosta (Art 75–77–78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

**DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **RISCHI EVIDENZIATI** | **DPI** | **DESCRIZIONE** | **RIF.NORMATIVO** |
| Caduta di materiale/attrezzi dall’alto  | Casco ProtettivoCosco protettivo | Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.1** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 397(2001)****Elmetti di protezione* |
| Lesioni per caduta di materiali movimentati e/o per presenza di chiodi, ferri, ecc. | Scarpe antinfortunisticheScarpe antinfortunistiche | Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.6** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN ISO 20344 (2008)*** *Dispositivi di protezione individuale – Metodi di prova per calzature* |
| Punture, tagli e abrasioni | Guanti in crostaGuanti in crosta | Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.5** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 388 (2004)****Guanti di protezione contro rischi meccanici* |

## ATTREZZATURA: INTONACATRICE MECCANICA

|  |  |
| --- | --- |
| intonacatrice meccanica | Trattasi di macchina che proietta malta fluida di cemento sotto pressione per formare intonaci, getti per rivestimento di pareti, ecc.La macchina è essenzialmente costituita da una camera di lavorazione dove vengono introdotti i materiali asciutti premiscelati (cemento e sabbia), un condotto di espulsione terminante in un ugello miscelatore (pistola). |
| **PRESCRIZIONI PRELIMINARI**L'attrezzatura deve essere accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.Ultimata la manutenzione e prima di rimettere in funzione la macchina, riporre tutti gli attrezzi utilizzati. |

* **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Descrizione**  | **Liv. Probabilità** | **Entità danno** | **Classe** |
| Vibrazioni | Probabile | Significativo | **Notevole** |
| Rumore | Probabile | Significativo | **Notevole** |
| Elettrocuzione  | Probabile | Significativo | **Notevole** |
| Cesoiamenti, stritolamenti, lacerazioni impigliamento | Possibile | Significativo | **Notevole** |
| Scoppio, proiezione di schegge  | Non probabile | Grave | **Accettabile** |
| Inalazione di polveri/vapori dannosi | Possibile | Modesto | **Accettabile** |

* **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

* Verificare che l’attrezzatura sia in possesso, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sia mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art.71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Verificare che l’attrezzatura sia corredata da libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Gli apparecchi immessi sul mercato dopo l'entrata in vigore del D.M. 588/87 devono essere corredati dal certificato di conformità alle prestazioni acustiche. A tale proposito si deve verificare che sulla macchina sia applicata la targhetta riportante il Livello di Potenza Acustica emesso dalla macchina durante le verifiche di legge (Art. 192 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Accertarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell’intonacatrice, in particolare osservare che siano integre le tubazioni flessibili, i dispositivi di sicurezza (pressostato e valvola di sicurezza sul compressore), quelli di connessione ed intercettazione, quelli di scarico dell'aria, quelli silenziatori, ecc.
* Verificare la presenza di dispositivo contro il riavviamento accidentale (Allegato V Parte I Punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Verificare la presenza di dispositivi di insonorizzazione ed indicazione della pressione acustica (Art. 192 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Utilizzare giunti e attacchi tali da non sciogliersi per effetto delle vibrazioni (fasce metalliche e giunti a baionetta) (Allegato V Parte I Punto 10 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Vietare la sosta e il passaggio dei non addetti ai lavori durante l'uso dell'intonacatrice
* Prima dell'uso, effettuare la pulizia delle tubazioni e verificare la connessione tra tubi e pistola
* Accertarsi che le tubazioni flessibili e i condotti non risultino sottoposti a danneggiamento meccanico
* Nel caricamento del premiscelatore fare attenzione a sollevare i carichi in modo ergonomico, farsi aiutare a sollevare i sacchi di cemento e piegare le ginocchia per evitare carichi concentrati sulla sola colonna vertebrale
* Dopo l'uso staccare il compressore, chiudere i rubinetti e interrompere l'afflusso dell'aria, eseguire pulizia della pistola e segnalare eventuali anomalie
* Prima di procedere a qualsiasi operazione di manutenzione o riparazione occorre togliere alimentazione all'utensile (spegnere il motore, chiudere l'alimentazione pneumatica, oppure togliere tensione dal quadro di alimentazione e staccare la spina) (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Usare solo accessori e ricambi originali previsti nelle istruzioni d'uso e non modificarli in nessuna parte
* Indossare indumenti aderenti al corpo, evitando assolutamente abiti con parti svolazzanti o sciolte come la sciarpa, i cinturini slacciati o bracciali e ricordare che le maniche vanno tenute allacciate ben strettamente al polso
* Accertarsi che le tubazioni flessibili e i condotti in genere non arrechino ostacolo, intralcio o inciampo
* Evitare di sottoporre i tubi a piegamenti ad angolo vivo
* L’intonacatrice prevederà il collegamento all’impianto di terra (Art. 80 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
* **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **RISCHI EVIDENZIATI** | **DPI** | **DESCRIZIONE** | **RIF.NORMATIVO** |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Casco ProtettivoCosco protettivo | Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi | **Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punti 3, 4 n.1** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 397 (2001)****Elmetti di protezione* |
| Contatto con sostanze nocive  | Guanti di protezioneGuanti3 | Guanti in gomma pesante o neoprene, resistenti ad agenti chimici aggressivi ed irritanti | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.5** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 374(2004)****Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.* *Parte, 1,2 e 3* |
| Inalazione di polveri e fibre | Mascherina antipolvere FFP2 | Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron.  | **Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punto 3, 4 n.4** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 149 (2003)****Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschera filtrante contro particelle - Requisiti, prove, marcatura.* |
| Getti e schizzi | Occhiali di protezioneOcchiali di protezione2 | Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punto 3, 4 n.2** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 166 (2004)****Protezione personale degli occhi - Specifiche.* |
| Scivolamenti e cadute in piano | Stivali di protezioneStivali antinfortunistici | Stivali in PVC antiacido con suola antiscivolo resistente agli agenti aggressivi  | **Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punto 3, 4 n.6** del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 ***UNI EN 13832-1(2007)****Calzature di protezione contro agenti chimici - Parte 1: Terminologia e metodi di prova* |

**Per tutti gli altri rischi di carattere psicosociale e/o legati allo stress si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi redatto secondo art. 17 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. custodito in azienda.**

1. **Procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7h del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

*(barrare le voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | Non si ravvisano procedure di dettaglio e a carico dell’impresa scrivente. |
|  | ~~PSC non previsto~~ |

1. **Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7h del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

Il datore di lavoro ha provveduto alla dotazione personale dei propri lavoratori dei seguenti D.P.I.:

*Questo elenco di DPI è puramente indicativo.*

*Confrontatevi con il v.s. RSPP o estrapolate i DPI specifici secondo vostro DVR.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **N.** | **Tipologia DPI** | **Specifica tecnica** |
| **1** | **Scarpe antinfortunistiche** | con puntale e suola antiperforazione e suola antiscivolo)conformi norma UNI EN 20345:2008 |
| **1** | **Elmetto protettivo** | conforme alla normativa UNI EN 397 |
| **1** | **Otoprotettori**  | Archetti antirumore con livello di attenuazione minimo di 23 dB(A) conformi normativa UNI EN 352-1:2004 |
| **2** | **Mascherine antipolvere** | Grado di protezione FFP2 - Conformi normativa UNI EN 149:2001 |
| **1** | **Occhiali protettivi** | conformi alla normativa UNI EN 166:2004 |
| **2** | **Guanti in vinile o nitrile** |  |
| **1** | **Imbragatura anticaduta** | conforme alla normativa UNI EN 353-1 |
| **1** | **Cordino di posizionamento regolabile** | conforme normativa UNI EN 360 |

**I sopra citati DPI sono conformi al D. Lgs. 475/92 e s.m.i.c ed all’art. 76 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.c.**

I lavoratori sono stati informati circa l’utilizzo dei DPI presso la sede dell'impresa.

1. **Documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.**

**(all. XV comma 3.2 a) 7i del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c)**

Il datore di lavoro, prima di accedere in cantiere, esegue la formazione ed informazione delle proprie maestranze in riferimento ai seguenti contenuti:

* Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
* Procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei luoghi di lavoro;
* Illustrazione dei nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
* Illustrazione dei nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
* Rischi specifici cui ogni lavoratore è esposto in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
* Pericoli connessi all’uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
* Illustrazione delle misure ed attività di protezione e prevenzione adottate.
* Rischio rumore;
* Illustrazione dei contenuti del presente Piano operativo di sicurezza.

Copia del verbale di formazione ed informazione è allegato al presente documento.

In allegato al POS attestati formativi dei lavoratori in conformità a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.c.

1. **Gestione emergenze: primo soccorso**

*(barrare le voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | La gestione delle emergenze (Primo soccorso) è a carico dell'impresa affidataria. |
|  | A cura della scrivente impresa l’organizzazione della gestione delle emergenze di primo soccorso |
|  | Nell'automezzo aziendale è comunque presente: |
|  | Presso il locale messo a disposizione dal committente sarà predisposto: |

**1 un presidio di primo soccorso**

localizzato mediante apposito cartello. 

È presente una squadra di emergenza, addestrata alla gestione degli eventuali infortuni composta da:

*(indicare i nominativi degli addetti)*

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
|  |  |

**Misure minime di primo soccorso**

In queste brevi note vengono presentati alcuni suggerimenti che spesso potranno sembrare ovvi, in qualche caso, speriamo utili.

Vengono trattati i seguenti temi:

1. **CONTUSIONI**
2. **DISTORSIONI**
3. **LUSSAZIONI**
4. **FRATTURE - NORME PER IL TRATTAMENTO**
5. **FERITE**
6. **COMPLICAZIONI DELLE FERITE**
7. **TRATTAMENTO DELLE FERITE**
8. **USTIONI**
9. **COLLASSO**
10. **ATTACCO CARDIACO**
11. **ASFISSIA**
12. **LESIONI DA ELETTRICITÀ**
13. **SOCCORSO**
14. **CONTUSIONI**

La contusione è il risultato dell'urto del corpo su un oggetto largo e non tagliente (che può essere anche il suolo o un muro), o dell'urto dell'oggetto contro il corpo.

La caratteristica essenziale è che non c'è discontinuità nella pelle, che resiste causa la sua elasticità.

Il segno principale è l'ecchimosi, dovuta a piccole emorragie sottocutanee per schiacciamento dei vasi sanguigni.

Se il sangue è tanto da raccogliersi in una certa quantità sotto la pelle, si parla di ematoma.

Il trattamento deve all'inizio tendere ad evitare il formarsi dell'ecchimosi o dell'ematoma; perciò fasciatura stretta ed impacchi freddi; in un secondo tempo, per favorire il riassorbimento, impacchi tiepidi, lievi massaggi, movimento.

L'ematoma, se abbondante, richiede l'intervento del medico.

**Contusioni particolari:**

**a. contusione articolare**

L'urto determina irritazione della sinovia, con eccessiva produzione di liquido nell'articolazione e nelle borse.

La raccolta di liquido nell'articolazione si chiama idrarto, la raccolta di sangue emarto.

**b. contusione toracica**

A parte la possibilità dell'associazione con una rottura costale, la contusione del torace può causare una congestione polmonare o una polmonite oppure una pleurite.

**c. contusione addominale**

E' particolarmente pericolosa a causa della delicatezza degli organi addominali, che essendo pieni di liquidi possono andare incontro a lesioni da contraccolpo o addirittura scoppiare.

L'infortunato accusa dolori violenti specialmente se si tocca, ha urti di vomito, aspetto molto sofferente, sudori freddi, polso frequente.

In questo caso occorre grande prudenza nel trasportare il colpito che deve essere mantenuto orizzontale e con impacchi freddi sul ventre.

**d. contusione cerebrale**

Verrà trattata con la frattura del cranio.

1. **DISTORSIONI**

La distorsione è un movimento violento di una articolazione al di là dell'ampiezza consentita dai legamenti, che vengono stirati e solo in piccola parte lacerati; le ossa vengono allontanate tra loro ma solo per un istante, poi tornano nella loro posizione.

Caratteristiche: dolore, rapida comparsa di gonfiore (idrarto o emarto), diminuzione della capacità di movimento.

Occorre il riposo assoluto dell'articolazione per 8/10 giorni con fasciatura stretta (o se si tratta di un braccio, sostegno al collo con fascia a triangolo).

Quindi movimenti per evitare l'irrigidimento.

Se il versamento dell'articolazione è abbondante va svuotato dal medico.

1. **LUSSAZIONI**

La lussazione è il movimento violento di una articolazione al di là dell'ampiezza consentita dai legamenti e dalla capsula, che vengono lacerati in modo che le ossa, allontanate, non ritornano da sé in sede.

Le caratteristiche sono quelle della distorsione, con in più la deformazione dovuta allo spostamento delle ossa (che però non è sempre evidente).

Il trattamento è riservato al medico: limitarsi a sostenere ed immobilizzare la parte per impedire peggioramenti e ricordare che più si aspetta più è difficile poi la riduzione della lussazione.

**Lussazione della mandibola**

In seguito ad urto oppure a forte sbadiglio.

Caratterizzata da impossibilità a chiudere la bocca, dolore, salivazione, spostamento in avanti dell'arcata dentaria inferiore (senza alterazione dell'allineamento dei denti).

Se possibile lasciare la riduzione al medico.

Solo in caso di estrema necessità premere con i due pollici, introdotti in bocca, sui denti inferiori; spingere in basso e all'indietro.

1. **FRATTURE**

Si dice frattura una lesione traumatica con lesione di parti ossee.

Vario è il meccanismo di produzione delle fratture: oltre alla frattura diretta (cioè con linea di frattura nel punto su cui ha agito la violenza esterna), ci sono quelle da contraccolpo (cioè con linea di frattura lontana da tale punto).

Le fratture possono essere complete (cioè con divisione dell'osso in due pezzi) o incomplete (con solo parziale intaccatura del diametro dell'osso).

Le fratture si possono anche dividere in semplici (con una sola linea di frattura), comminute (vari frammenti) e complicate.

Una delle più comuni complicazioni è la lacerazione delle parti molli sovrastanti (frattura esposta). Le fratture esposte sono assai pericolose perché facilmente infettabili.

Una frattura chiusa si può trasformare in esposta se non si adottano le dovute precauzioni nel muovere il ferito.

**Caratteristiche:**

a. impossibilità dei movimenti spontanei

b. deformazione (non sempre è presente ed è caratteristica delle fratture solo se lontana dalle articolazioni)

c. possibilità di movimenti passivi anormali (come se in un punto dell'osso ci fosse una nuova articolazione)

d. dolore, spontaneo e molto caratteristico alla pressione del punto leso

e. crepitio osseo alla palpazione (molto prudente!)

f. chiazze emorragiche (appaiono dopo qualche ora).

Il soccorso al fratturato consiste nell'immobilizzare al più presto la parte in modo da contenere i frammenti ossei in posizione normale. Ciò si ottiene, per gli arti, con ferule, cioè con stecche di legno (3 o 4) disposte lungo l'arto e mantenute da una stretta fasciatura.

Naturalmente può essere usato qualsiasi altra attrezzatura, all'occorrenza, al fine di bloccare l'arto (ombrello, manico di scopa, ecc).

**Norme per il trasporto di un infortunato**

Prima cosa non nuocere: non rimuovere l'infortunato che non è capace di alzarsi da se prima di essersi resi conto, almeno approssimativamente di che cosa gli sia capitato (possibilità di spostare monconi ossei, di trasformare una frattura chiusa in esposta, di aggravare lesioni interne). Se l'infortunato è incapace di reggersi ed il soccorritore è solo, il trasporto del ferito riuscirà più facile con una grossa tela; ovviamente potendo ricevere aiuto si utilizzerà la barella.

Ricordare che in caso di frattura degli arti inferiori o della colonna vertebrale o di lesioni interne, è necessario il trasporto in barella od in autolettiga; mancando questa è meglio preferire un furgone ad un’automobile per una ragione almeno: non si è costretti a far ripiegare l'infortunato su se stesso.

**1. Frattura del capo**

Si possono avere: frattura della volta e frattura della base.

Le fratture della volta, se non accompagnata da interruzioni delle parti molli sovrastanti, presentano una gravità dovuta solamente alle eventuali lesioni del cervello.

Le fratture della base sono invece gravissime sempre, perchè per ragioni anatomiche vanno considerate come fratture esposte.

Dalle fratture della base si hanno emorragie dalle orecchie, dal naso, ematomi palpebrali, eventuale uscita dal naso e dalle orecchie di liquido cefalorachidiano.

**2. Commozione cerebrale**

È dovuta alla "scossa" del cervello ed è immediata.

Se è lieve può limitarsi ad una momentanea perdita di coscienza seguita da lieve intontimento.

Se è grave si ha: polso raro, pallore, respiro irregolare, vomito, perdita di feci e di urine.

**Trattamento**

Trasporto in ospedale, mantenendo il colpito in posizione orizzontale. Compressa fredda sul capo. Se c'è perdita di sangue dal naso e dalle orecchie evitare tamponamenti con materiale non sterilizzato per non infettare cervello e meningi.

**3. Fratture vertebrali**

Sono dovute quasi sempre a caduta dall'alto, più raramente a schiacciamento.

Si può avere la frattura di una o più vertebre e la frattura può essere semplice o comminuta.

Le schegge ossee spostandosi possono comprimere il midollo spinale sino ad interrompere le vie nervose ascendenti e discendenti creando diversi gradi di paralisi.

**Localizzazioni**

Interruzione del midollo all'altezza della prima vertebra cervicale è mortale, per lesione dei centri respiratori.

Se la lesione è avvenuta all'altezza delle ultime vertebre cervicali e delle prime toraciche si osserverà paralisi del tronco e degli arti superiori ed inferiori.

Se la lesione si riferisce alle vertebre toraciche non c'è paralisi degli arti superiori.

se la lesione colpisce le ultime vertebre (lombari) sono lesi gli arti inferiori.

**Trasporto**

Trasportare l'infortunato con grande cautela, spostandolo su un piano rigido (asse) che gli sia stato fatto scivolare sotto.

Molto meglio aspettare l'arrivo dei soccorsi, appena possibile.

**4. Frattura della clavicola**

Trattamento: braccio al collo

**5. Fratture del'omero, spalla, braccio**

Trattamento: avvolgere, in una unica fasciatura torace e braccio, aderenti fra di loro e con l'avambraccio flesso di 90 gradi.

**6. Fratture degli arti inferiori**

Soccorso: a qualunque livello sia la frattura è sempre utile immobilizzare tutto l'arto con stecche molto lunghe. (Nelle lesioni del femore comprendere anche il bacino)

1. **LE FERITE**

Le ferite si possono distinguere in superficiali (interessanti solo la cute e sottocutanee), profonde (oltre il sottocutaneo), penetranti (in una cavità del corpo).

Circa la causa che la ha provocata, si hanno:

a. Ferite da taglio - prodotte da oggetti che abbiano un margine più o meno lineare

b. Ferite da punta - prodotte da oggetti acuminati (ago, chiodo, pungiglione di insetti, ecc.)

 Meno dolorose delle ferite da taglio e meno sanguinanti, ma non per questo meno pericolose (inoculazione di sostanze chimiche o germi, ritenzione di frammenti).

c. Ferite da punta e da taglio - prodotte da oggetti che abbiano un margine tagliente ed una punta

d. Ferite lacero-contuse - prodotte da oggetti senza punta ne margine tagliente netto, ma a superficie irregolare, in modo che agiscano in parte per schiacciamento o strappo (morso di animali, ruote, ecc.).

1. **COMPLICAZIONE DELLE FERITE**

Le principali sono l'infezione e l'emorragia, se non si considera il tetano.

**Suppurazione**

Quando in una ferita giungono dei microbi, trovano un ambiente adatto e cominciano a moltiplicarsi. I globuli bianchi del sangue accorrono sul posto e cercano di frenare l'invasione assorbendo o digerendo i microbi.

Quando le sostanze tossiche prodotte dai microbi sono tanto forti da uccidere i globuli, sulla ferita si forma un accumulo di globuli bianchi morti, che è poi quello che noi chiamiamo "pus".

Dalla ferita, i microbi tendono a diffondersi per le vie linfatiche e si ha l'ingrossamento delle ghiandole che, poste su tali vie, sono come tante linee di difesa. Compare anche la febbre. Se anche le ghiandole sono superate i microbi possono entrare direttamente nel sangue, si moltiplicano rapidamente, dando la setticemia.

**Tetano**

È un microbo che può entrare in una ferita anche piccola.

Non si propaga bensì produce una sostanza tossica che aggredisce prima i nervi e poi il cervello.

Può svilupparsi in pochi giorni, oppure in mesi, quando si manifesta non ci sono terapie che tengano, si muore rapidamente per soffocamento o per insufficienza cardiaca.

L'unica possibilità è fornita dalla vaccinazione antitetanica che protegge l'individuo per qualche anno.

1. **TRATTAMENTO DELLE FERITE**

Se si tratta di ferite profonde, il soccorso principale deve consistere nell'evitare complicazioni.

Due sono i concetti da tenere presenti nel trattamento delle ferite: l'asepsi e l'antisepsi.

L'asepsi consiste nel procurare che tutto ciò che viene a contatto con la ferita sia privo di germi vivi. Ciò si ottiene con la sterilizzazione.

L'antisepsi invece si prefigge di uccidere i germi che siano già penetrati nell'organismo, ciò si ottiene con i disinfettanti e gli antibiotici.

I disinfettanti più comuni sono l'alcol, l'alcol iodato, la tintura di iodio, l'etere, l'acido fenico: sono tutti piuttosto energici e mal tollerati su ferite vaste.

Meno doloroso è l'uso degli ipocloriti, indicati anche per ferite profonde, che si trovano in commercio sotto vari nomi.

I più comuni antibiotici sono i sulfamidici, la penicillina, la cloromicetina, ecc.

Prima cosa nel trattamento della ferita è una attenta valutazione: si vedrà di che tipo di ferita si tratta, e se vi è rimasto qualche corpo estraneo.

Quindi si lava bene la pelle intorno la ferita con acqua e sapone (benzina o etere se vi sono tracce di unto) e si tagliano i peli vicini.

Se ci sono grossi corpi estranei visibili, si asportano con una pinza sterile o almeno con un oggetto di vetro o metallo disinfettato, quindi si procede alla medicazione.

Se c'è emorragia occorre provvedere prima ad arrestarla.

**Emorragie**

Le emorragie si possono distinguere in arteriose, venose e capillari.

Le emorragie arteriose sono dovute alla lesione di un'arteria, più o meno grossa: sono facilmente identificabili perchè il sangue è rosso vivo ed esce a getto od a zampilli intermittenti, sincrono col battito del polso.

Sono le emorragie più gravi, perchè il sangue esce con forza e se l'arteria lesa è grossa (aorta, iliaca, ecc.) si può avere la morte per dissanguamento in pochi minuti.

Le emorragie venose sono quasi sempre meno gravi perchè le vene tendono spontaneamente ad afflosciarsi: il sangue è rosso scuro, non esce con forza e defluisce continuamente.

L'emorragia capillare si ha in ogni ferita, anche piccola, essendo dovuta alla lesione di piccoli vasi capillari: ha tendenza a fermarsi da sola, il sangue esce per lo più a gocce, a meno che i capillari aperti siano molti.

Per arrestare le emorragie, se non sono molto abbondanti, basta una stretta fasciatura, magari comprimendo sul punto sanguinante un cuscinetto un pò compatto di garza sterile.

Se il vaso leso è grosso occorre invece esercitare la compressione sul vaso stesso, in modo da interrompere il flusso prima del punto ferito.

Occorre perciò riconoscere se si tratta di emorragia arteriosa o venosa, e ricordare che nelle arterie il sangue ha una corrente che va verso la periferia, mentre nella vena va verso il cuore.

Nelle gravissime emorragie degli arti il sangue si arresta facilmente con il laccio emostatico, cioè con un qualsiasi laccio (molto meglio se di gomma) posto al di sopra della ferita, ma sempre sulla coscia o sul braccio, che, stretto energicamente, interrompe la circolazione in tutto l'arto.

Il laccio è assolutamente inefficace se posto al di sotto del ginocchio o del gomito perchè tra lo spazio esistente fra le ossa corrono delle arterie che, non potendo essere compresse, manterrebbero la circolazione.

Ricordare che il laccio può essere tenuto per non più di mezzora, altrimenti l'arto va in cancrena, e che va tolto molto lentamente per evitare collassi.

Nelle emorragie del capo si può comprimere l'arteria della tempia, in quella dell'ascella si deve comprimere nella fossa sopra la clavicola, schiacciando l'arteria che passa di li contro la prima costa.

Nelle emorragie della parte alta della coscia comprimere subito sopra alla piaga dell'inguine.

Per piccole emorragie e per emorragie nasali è utile il cotone emostatico che si applica direttamente sul punto sanguinante.

**Protezione della ferita**

Lavata e disinfettata la ferita come detto prima, ed arrestata l'eventuale emorragia, si deve coprirla in modo da evitare che si infetti.

Ricordare che se la ferita è profonda e larga, ed i suoi margini non sono neri, occorre farla vedere al medico: in questo caso, lavata la cute intorno (attenzione a non far entrare sporcizia nella ferita), non c'è, per il momento, altro da fare.

Se si tratta di piccole ferite superficiali, disinfettata la ferita con i comuni disinfettanti, si fascia con benda sterile.

Se la ferita è più profonda e dolente, si applica sulla ferita qualche quadratino di garza sterile, sopra a questi uno strato di cotone idrofilo, per attutire gli urti, quindi si fascia.

Nel caso di ferita lacero-contusa è bene, prima di fasciare, lavare il fondo della ferita con un getto di acqua bollita, o, meglio, di ipoclorito, e polverizzarvi sopra penicillina o sulfamidici.

1. **USTIONI**

Sono il risultato dell'azione sul corpo di una forte temperatura o di sostanze chimiche dette caustiche. Le ustioni da calore possono essere prodotte dalla fiamma, da un oggetto rovente o da liquidi bollenti.

Le ustioni chimiche possono essere causate da acidi forti (ammoniaca, idrato sodico o potassico, detti anche soda o potassa caustica).

L'effetto è proporzionato non solo alla temperatura dell'oggetto o del liquido od alla concentrazione della sostanza chimica, ma anche alla durata del contatto o all'aderenza tra il corpo e la sostanza ustionante.

Le ustioni si dividono in: ustioni di 1' grado (arrossamento, gonfiore, bruciore), ustioni di 2' grado (bolla piena di liquido), di 3' grado (necrosi, cioè formazione di croste nerastre, secche, che si approfondano nella carne), di 4' grado (carbonizzazione).

Le ustioni si accompagnano a disturbi generali: mal di testa, vomito, febbre, che variano con l'estensione della zona colpita.

**Trattamento**

Prima cosa da fare è allontanare la causa.

Quindi in caso di ustioni da acidi, lavaggio prolungato con soluzione diluita di ammoniaca o di bicarbonato, in caso invece di ustioni da alcali lavaggio con aceto diluito, limone, ecc.

Fatti questi interventi preliminari, per le ustioni di primo grado è sufficiente l'applicazione di una pomata grassa (vasellina borica); per quelle di secondo grado, se non molto estese, lavaggio accurato, meglio se con ipocloriti, poi medicazione con pomata sulfamidica (meglio se vitaminica).

Calmanti del dolore se occorre.

Per le ustioni più gravi ed estese occorre l'immediato ricovero: non tentare di spogliare l'infortunato finchè non sia in ospedale.

Le ustioni dai raggi del sole non sono altro che comuni ustioni di 1'e 2' grado e come tali vanno trattate.

1. **COLLASSO**

È un improvviso cedimento delle forze dell'organismo che può essere causato da vari motivi: eccesso di fatica, improvvise emorragie interne od esterne, gravi disturbi digestivi, ecc.

Si presenta con pallore spiccato, senso di mancamento prima, semi incoscienza o incoscienza poi, sudorazione, polso frequente e debole.

**Trattamento**

Mettere il colpito sdraiato, liberarlo delle vesti strette, abbassare la testa più giù delle spalle. Potendo averne, applicare panni caldi alle estremità e dare qualche cucchiaino di cognac o caffè forte.

1. **ATTACCO CARDIACO**

Ci sono poche cosa che si possono fare per aiutare il colpito da attacco cardiaco.

1. Mettetelo in posizione da "semisdraiato" usando dei cuscini e sostenetegli la testa.

2. Tranquillizzatelo e convincetelo a non muoversi dalla posizione in cui si trova.

3. Non somministrate nulla.

4. Chiamate subito il medico e l'ambulanza.

1. **ASFISSIA**

Si ha asfissia quando l'organismo viene messo nell'impossibilità di respirare l'ossigeno.

Ciò si può avere per occlusione delle vie respiratorie superiori a causa di corpi estranei in trachea, per compressione del torace, per inalazione di gas tossici.

L'asfissiato è di solito incosciente, freddo, con polso e respiro molto lenti, colore bluastro.

Fanno eccezione gli intossicati da ossido di carbonio: gas prodotto dallo scappamento delle automobili, dalla combustione di stufe, ecc.. i quali hanno le labbra di un caratteristico color rosso ciliegia e chiazze dello stesso colore sul corpo.

Mentre in tutti i casi di asfissia e nella maggior parte delle intossicazioni da gas si hanno, prima dello stato di incoscienza, gravi sofferenze, negli avvelenamenti da ossido di carbonio si manifesta solamente un modesto mal di capo, cui segue sonnolenza e morte.

Prima di tutto portare il colpito in luogo arieggiato, liberarlo delle vesti, somministrare degli eccitanti (liquori, caffè forte), quindi praticare la respirazione artificiale.

**Respirazione artificiale**

Consiste in una serie di movimenti che obbliga il torace dell'infortunato ad espandersi od afflosciarsi alternativamente, in modo che l'aria entri ed esca dai polmoni come se la respirazione fosse spontanea

Il metodo più comune è il seguente:

1° - mettere il colpito sul dorso, col capo voltato da una parte, estrarre con una pezzuola la lingua.

2° - collocarsi dietro al capo dell'infortunato, se questo e su di un tavolo, oppure in ginocchio o a cavalcioni delle sue gambe, se è a terra.

3° - afferrare saldamente gli avambracci vicino ai gomiti.

4° - portare le braccia del colpito ai lati della testa, passando per l'alto o in fuori (il torace si espande)

5° - riportare le braccia ai lati del torace, premendo contro di esso, in modo che l'aria esca dai polmoni.

Ripetere il movimento con il ritmo di 18-20 volte al minuto.

Un altro metodo, meno faticoso, consiste nel mettere il colpito per terra, steso sul ventre, col capo voltato da un lato e appoggiato su un braccio, e, mettendosi in ginocchio con le palme delle mani appoggiate alla parte inferiore del torace, comprimere ritmicamente con tutto il peso del corpo.

1. **LESIONI DA ELETTRICITA'**

L'effetto dell'elettricità sul corpo umano è proporzionale alla quantità di corrente che passa ed alla durata di tale passaggio.

Tale quantità di elettricità è direttamente proporzionale alla resistenza del corpo.

La resistenza elettrica del corpo asciutto è di 40.000 Ohm circa, ma se il corpo è bagnato o sudato, può scendere sino a 1.000 - 1.500 Ohm, se il corpo è completamente immerso nell'acqua anche a 500 Ohm.

Ciò significa che il nostro corpo non è in grado di offrire alcuna resistenza al passaggio della corrente.

L'elettricità produce contrazioni muscolari involontarie e persistenti, di tipo anche simile all'epilessia; la contrazione dei muscoli respiratori può portare l'asfissia; quantità anche modeste possono portare all'arresto cardiaco.

Il passaggio dell'elettricità provoca anche lesioni cutanee, del tutto simili alle ustioni.

**Soccorso**

Anzitutto allontanare il colpito dalla corrente elettrica, facendo attenzione che, se il suo corpo è percorso dalla corrente, questa può colpire anche chi tocca l'infortunato: occorre quindi che i soccorritori posino i piedi su un luogo asciutto e non tocchino con le mani nude il colpito finché sia in preda alla corrente.

Liberato il colpito dalla corrente, praticare forti massaggi alla regione cardiaca ed eseguire la respirazione artificiale.

1. **Gestione emergenze: antincendio**

*(barrare le voci interessate)*

|  |  |
| --- | --- |
|  | La gestione delle emergenze (Antincendio) è a carico dell'impresa affidataria. |
|  | A cura della scrivente impresa l’organizzazione della gestione delle emergenze di primo soccorso |

|  |  |
| --- | --- |
|  | Nell'automezzo aziendale è comunque presente: |
|  | Presso il locale messo a disposizione dal committente sarà predisposto: |

**1 estintore in polvere**

localizzato mediante apposito cartello. 

E' presente una squadra di emergenza, addestrata alla gestione degli incendi composta da:

*(indicare i nominativi degli addetti)*

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
|  |  |

**Norme generali di antincendio.**

Obiettivi

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

* affrontare l’emergenza fin da primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
* pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all’interno che all’esterno;
* prevenire o limitare i danni all’ambiente e alle proprietà;
* coordinare i servizi di emergenza, lo staffa tecnico e la direzione aziendale.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

* emergenze incendio di origine interna o esterna;
* emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
* emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d’aria, onda di piena, terremoto, ecc..).

Elenco dei Principi di Prevenzione Incendi

Per eliminare o ridurre i rischi di incendio è necessario avere le seguenti avvertenze:

* non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi dove esista pericolo di incendio e di esplosione per presenza di gas, vapori e polveri facilmente infiammabili o esplosive (ad esempio i locali di ricarica degli accumulatori);
* spegnere il motore dei veicoli e delle installazioni durante il rifornimento di carburante;
* non gettare mozziconi di sigaretta all’interno di dispositivi e di ambienti dove sono presenti materiali o strutture incendiabili;
* evitare l’accumulo di materiali infiammabili (ad esempio legna, carta, stracci) in luoghi dove per le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio;
* adottare schermi e ripari idonei, durante lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili;
* non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi infiammabili e se ciò dovesse accadere provvedere immediatamente ad asciugarli;
* non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili; l’operazione deve essere eseguita soltanto adottando particolari misure (ad esempio riempiendoli di acqua o di sabbia) ed esclusivamente da personale esperto;
* non esporre le bombole di gas combustibile e comburente a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l’uso di fiamme per individuare eventuali perdite;
* tenere sempre a portata di mano un estintore di tipo adeguato alle sostanze eventualmente infiammabili;
* mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza.

Regole di Comportamento in caso di Incendio

Per incendi di modesta entità:

* intervenire tempestivamente con gli estintori di tipo adeguato alle sostanze che hanno preso fuoco;
* a fuoco estinto controllare accuratamente l’avvenuto spegnimento totale delle braci;
* arieggiare i locali prima di permettere l’accesso alle persone;

Per incendi di vaste proporzioni:

* dare il più celermente possibile l’allarme e fare allontanare tutte le persone accertandosi che tutte siano state avvertite;
* intervenire sui comandi di spegnimento degli impianti di ventilazione e condizionamento;
* accertarsi che nessuno stia usando l’ascensore ed intervenire sull’interruttore di alimentazione dei motori mettendo fuori servizio;
* interrompere l’alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall’incendio;
* richiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco e delle squadre aziendali antincendio;
* azionare gli eventuali impianti fissi di spegnimento;
* allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili.

Regole Fondamentali per l'uso degli Estintori

Per un efficace intervento di spegnimento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo a disposizione e averlo attivato secondo le istruzioni d’uso, occorre:

* agire con progressione iniziando lo spegnimento del focolaio più vicino sino a raggiungere il principale dirigendo il getto alla base delle fiamme e avvicinandosi il più possibile senza pericoli per la persona;
* erogare il getto con precisione evitando gli sprechi;
* non erogare il getto controvento né contro le persone;
* non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica (ad esempio acqua e schiuma) su impianti ed apparecchiature in tensione.

Avvistamento di un Principio d'Incendio

A fronte di eventuali incendi chiunque avverta indizi di fuoco deve telefonare alla caserma VV. FF ed a quella dei Carabinieri delle più vicine stazioni o direttamente il numero 112.

Deve specificare chiaramente:

* il proprio nome e le proprie mansioni;
* la natura dell’incendio (qualità e tipo di materiale incendiato);
* l’esatta ubicazione dell’incendio in modo da dare gli elementi necessari per giudicare se occorra o meno l’intervento dei VV.FF.

Inoltre dovrà facilitare il transito dei mezzi antincendio esterni e dei mezzi di pronto Soccorso impedendo l’accesso al cantiere a persone estranee.

1. **Procedure comportamentali in caso di emergenza**

PER TUTTI I LAVORATORI:

SI CONSIGLIA DI SCARICARE GRATUITAMENTE L’APP “WHERE ARE YOU”

<https://www.areu.lombardia.it/web/home/app-where-are-u>



**Cos’è WHERE ARE U?**

È un’app per l’emergenza collegata alle Centrali Uniche di Risposta del NUE 112 della Lombardia e di Roma per il distretto 06. Permette di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione esatta del chiamante.

**Che cos’è il NUE 112?**

Il NUE 112 è il numero unico di emergenza europeo a cui richiedere l’intervento di Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.

**In cosa consiste l’eccezionalità di questa app?**

L’eccezionalità di questa app sta nel fatto che “dialoga” con il sistema informativo della Centrale Unica di Risposta NUE 112 permettendo una localizzazione puntuale anche nei casi in cui il chiamante non sa o non è in grado di fornire dati precisi sulla sua posizione.

**Come funziona l’app?**

L’app rileva la posizione tramite GPS e/o rete dati e la mostra sul telefono; al momento della chiamata la posizione viene trasmessa tramite rete dati o tramite SMS se la rete dati non è disponibile. Il doppio canale di trasmissione assicura sempre l’invio della posizione ogniqualvolta sia possibile effettuare una telefonata.

**E se non posso parlare?**

L’app consente di effettuare volontariamente una chiamata muta; con appositi pulsanti è possibile segnalare il tipo di soccorso richiesto.

**È sempre utile?**

Si, l'informazione sulla posizione del chiamante è disponibile al NUE 112, ma Where ARE U è utile sempre, perchè indica la località e la via in cui si è o la sola posizione GPS, se non si è in ambito urbano. Queste informazioni sono quelle da riferire sempre a qualsiasi servizio di emergenza per consentire di effettuare un intervento.

**Come faccio ad averla?**

Where ARE U è disponibile per smartphone [iOS](https://itunes.apple.com/us/app/112-where-are-u/id888964800), [Android](https://play.google.com/store/apps/details?id=it.Beta80Group.whereareu) e [Windows Phone](https://www.microsoft.com/it-it/store/apps/112-where-are-u/9wzdncrdbr89).

La trovi sul sito dedicato [where.areu.lombardia.it](https://where.areu.lombardia.it/) oppure su [Apple App store](https://itunes.apple.com/us/app/112-where-are-u/id888964800), [Google Play Store](https://play.google.com/store/apps/details?id=it.Beta80Group.whereareu) o[Windows Phone App Store](https://www.microsoft.com/it-it/store/apps/112-where-are-u/9wzdncrdbr89), cercando “112 Where ARE U”.

**Posso essere localizzato se chiamo senza usare l’app?**

Il NUE 112, tramite il CED Interforze del Ministero dell’Interno, riesce a conoscere un’area di probabilità in cui si trova l’utente che chiama con cellulare, ma non l’esatta posizione.

**Se non uso l'app chiamando cosa succede?**

Viene effettuata solamente la chiamata vocale senza l’invio delle coordinate della posizione.

**Devo avvisare che chiamo con l’app?**

No, il sistema informatico del NUE segnala che la chiamata é stata fatta con app.

**Come vengono usati i miei dati?**

I dati vengono utilizzati esclusivamente per la gestione della chiamata di emergenza.

**Può essere richiesta la mia posizione tramite App?**

No, l'app non è utilizzabile dall'esterno.

In situazione di emergenza (incendio – infortuni) chiamare **l’addetto all’emergenza** che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate.

Solo in assenza dell’addetto all’emergenza attivare la procedura sotto elencata.

**CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI**

**IN CASO D’INCENDIO**

* Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 112
* Rispondere con calma alle domande dell’operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
1. indirizzo e telefono del cantiere;
2. informazioni sull’incendio.
* Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l’operatore
* Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere;

**INFORTUNI O MALORI**

* Chiamare il **SOCCORSO PUBBLICO** componendo il numero telefonico 112.
* Rispondere con calma alle domande dell’operatore che richiederà:
1. cognome e nome
2. indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
3. tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
* Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

*Regole di comportament*o:

* Seguire i consigli dell’operatore della Centrale Operativa 112
* Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
* Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
* Incoraggiare e rassicurare il paziente.
* Inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
* Assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

**Riferimenti personale di emergenza da contattare:**

*(indicare i nominativi degli addetti con recapito telefonico.*

|  |
| --- |
| EMERGENZA LOTTA ANTINCENDIO |
| **Nominativo:** | **Tel.** | **Nominativo:** | **Tel.** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
| EMERGENZA PRIMO SOCCORSO |
| **Nominativo:** | **Tel.** | **Nominativo:** | **Tel.** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

1. **Note finali.**

In aggiunta alle informazioni di carattere generale, ulteriori informazioni specifiche, riguardanti la sicurezza sul lavoro, saranno fornite, secondo necessità, mediante comunicazioni scritte o avvisi.

Il presente documento è stato redatto dal datore di lavoro avvalendosi della consulenza tecnica della seguente persona competente:

Luogo\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , lì 26 aprile 2020

F.to

L’impresa

Firma per presa visione del RLS del POS e del PSC

ai sensi del D. Lgs. N. 81/2008 e s.m.i.c. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**ALLEGATI**

Aggiornamento del 26 aprile 2020 F.to L’impresa